

# le prime

**Musica**  
Il «Quartetto Smetana» all'Auditorio

Altro concerto ad altissimo livello. La storia della musica europea qui si è fatta con autore. Moriti e lodi questa volta vanno allo stupendo «Quartetto Smetana». Il quale, ai successi conseguiti ininterrottamente dal lontano 1945 (anno della sua fondazione), unisce un costante, puntiglioso arricchimento dei suoi concetti stilistici inesauribili.

Il programma impostato sui tre momenti essenziali della letteratura quartetistica ha toccato una luminosa serie di vertici della civiltà musicale. Uno è quella del Quartetto K. 465 di Mozart, ultimo dei sei definiti come «drammi» di questo genere. Morì e lodi questa volta vanno allo stupendo «Quartetto Smetana». Il quale, ai successi conseguiti ininterrottamente dal lontano 1945 (anno della sua fondazione), unisce un costante, puntiglioso arricchimento dei suoi concetti stilistici inesauribili.

In fine Beethoven, con il Quartetto op. 59, n. 3, pulsante in un'escursione di raffinatezza inquisiva e di gran raffinatezza. Smaglianti le qualità dei singoli, accresciute di qualche punto, tenuto conto che Jiri Novak e Lubomir Kostecky (violinisti), Milan Skampa (viola) e Anton Kohout (violoncello) suonano tutto a memoria.

Applausi vibrissimi, insistenti, le chiamate, comportanti un bel segnale di bis.

ag. sa.

**Teatro**  
Lo scioattolo

Puntualmente, come quasi ogni anno, Diego Fabbri ha sfornato una nuova commedia. Lo scioattolo, per definizione dello stesso autore, si ricollega alla Bugliari, se non altro nel modo apparentemente indiretto, con quale truga tra le cose della Città. La scena, però, poggiava, oltre che sulla evidenza dell'ambiente, anche sulla vivacità di psicologie grotescamente deformate e non per questo meno realistiche. Nello Scioattolo, c'è una curiosa invenzione iniziale, ma la vediamo esaurirsi bene presto nell'eloquenza discorsiva... a volte straripante, tramite cui il drammaturgo sostituisce al suo personaggio al pubblico alcune proprie opinioni: tutt'altro che inedito del resto.

Lo «scioattolo» è Edmondo De Cavanis, celebre svaligiatore di banche, ora a riposo: ma non del tutto. Un mattino, infatti, il Vaticano è messo a rumore: la cassaforte d'un istituto credito, inserito entro il sacro recinto e insieme d'una venerabile denominazione, è stata forzata. Mentre si fa l'inventario, per accertare se e che cosa sia stato rubato, i sospetti della polizia si appuntano su De Cavanis, il cui magistero di delinquenti è visibile nei particolari dell'operazione. Posto in stato di ferino, lo «scioattolo» (della cui sicura responsabilità lo spettatore è stato reso edotto, in principio), subisce una singolare istruttoria, da parte d'un portavoce che ha vestito, per l'occasione, gli abiti civili.

L'istruttoria acclara (e questo lo spettatore non lo sapeva) che De Cavanis è un «ex-ex-seminarista, cui è mancata la vocazione di farsi prete; ma sempre, sotto il nome dell'anima, scosso dai dubbi, alla sua antica religiosità. Per dirlo in breve: ciò che l'anziano malvivente cercava, in quella cassaforte, dal più tito, non erano né denaro né segreti di Stato, ma una qualche divina parola, un qualche segno celeste. E adesso agli vorrebbe che si fermasse il suo processo, però si è fatto il fevere, come la causa di un ammalato. Suo Eminenza (con indubbia saggezza) evita lo scandalo. De Cavanis, condannato da un normatissimo tribunale italiano, corre in appalto, direttamente, press il Signore: e questi, infine, fa sentire la sua presenza, liberando dai vincoli le mani del reo.

Al corollario di luoghi comuni, c'è infarato, come della vicenda, si aggiunge così un supremo concetto: secondo il quale la fantasia ha diritti di rivendicare sulla ragione. Ma, per discutere una siffatta dialettica, come è esposta da Fabbri, bisognerebbe cominciare con l'ammettere che essa possa venir rappresentata e assorbita oggi, in un mondo eclettico, dalle storie più o meno controllate deviazioni.

Ernesto Calindri ha accennato, com'è nel suo stile, i toni colloquiali del personaggio. Tra gli altri attori, il più pronto e proprio ci è parso Giuseppe Pertile. Rammentiamo anche Didi Peroglio, Ezio Liberati, Vittorio Gassman. Molto bene, nella reda di Enrico Colosimo, che ha spiegato timidamente qualche soluzione mimica. Di gusto vagamente televisivo, le scene di Filippo Corradi-Cervi-Succoso, chiamate. Si replica.

ag. sa.

**Cinema**  
Questa  
è la mia vita

Ecco quasi in sordina, dopo le accese discussioni di Venerdì, Viva la vita di Jean-Luc Godard, ribattezzato piuttosto volgarmente Questa è la mia vita. La vicenda, nei suoi termini essenziali, è nota: Nana, una ragazza sbadata, che si è unita per breve tempo con un

Gli scienziati dello schermo al lavoro

## Il progetto-Soraya nella fase «popolarità»



I problemi da risolvere per il lancio di una nuova stella - II provino mostra le correzioni necessarie - A spasso per Roma

Nel laboratorio di uno studio cinematografico gli scienziati dello schermo stanno preparando la formula chimica che servirà - sperano con migliori risultati di quelli ottenuti in qualche caso a Cape Canaveral - a lanciare una stella: Soraya.

L'esperienza è difficile, bisogna riconoscere. Il provetto c'è ed è costituito dai capitoli che il produttore Dino De Laurentiis è disposto ad investire in questa nuova impresa. Ma, è noto, per la piena riuscita della prova i presupposti sono anche altri. E cioè - lasciamoci finalmente il campo dell'allegoria - che la signora Soraya Esfandiari, già imparentata con il trono del pavone, in procinto ora di donare l'addio anche al titolo di principessa, riesca a recitare per Roma, sola; come una commessa dell'UPIM o come una impiegata qualsiasi. «Così - pensano gli scienziati - il pubblico imparerà a considerarla una di loro».

La prima uscita c'è stata ieri. Un po' smarrita, come il malato che esce dall'ospedale dopo una lunga degenza, Soraya ha camminato da sola per via Veneto. I primi risultati sono stati sconcertanti. Quasi nessuno si è voltato a guardarla (e le foto lo mostrano chiaramente). Che disdetta! Coraggio: sarà per un'altra volta.

I. s.

Nelle foto: la prima uscita di Soraya in via Veneto.



**«Parsifal» inaugurerà il Festival della Musica**

VENDEMMIA, 22 -

**Migliorate le condizioni di Mercedes Mc Cambridge**

SANTA MONICA, 22 -

Le condizioni di Mercedes Mc Cambridge, ricoverata subito in un ospedale di Santa Monica dopo il tentato suicidio, sono state ieri definite soddisfacenti. La polizia sta cercando di far luce sui motivi che hanno spinto l'attrice ad avvelenarsi con una forte dose di sonnifero proprio alla vigilia del suo 45° compleanno. Mercedes Mc Cambridge è stata trovata sbarata sora dal figlio John Lawrence Markle, di 21 anni, stesa sul suo letto, priva di sensi: è stata immediatamente trasportata all'ospedale, in gravissime condizioni: le pronte cure dei medici sono riuscite a salvare la vita. E' stato accertato che la dose di sonnifero ingerita dall'attrice poteva essere mortale: nel giugno scorso, essa aveva divorziato dal secondo marito, il regista Fletcher Markle. Mercedes Mc Cambridge ha conquistato l'Oscar, come migliore attrice non protagonista, nel 1950. Per la sua interpretazione di Tutti gli uomini del re, il polemico e coraggioso film di Robert Rossen.

Interprete della edizione veneziana del Parsifal saranno alcuni applauditissimi solisti tedeschi che hanno realizzato la nuova edizione del Parsifal di Bayreuth: Josef Thomas (Parsifal); Regine Resnik (Kundry); Gustav Neldinger (Amfortas); Frederick Guthrie (Titurel); Frans Andersson (Kingvor).

La donna degli altri è sempre più bella. Una serie di episodi a sfondo eroico: la coppia marito e moglie fa da perno alle diverse vicende, che raccontano relazioni extra-coniugali nelle più diverse circostanze: al mare, in leggerezza, subito dopo le nozze ecc. Non c'è alcun impegno artistico: lo stile è quello del teatro non sempre la comicità, non sempre la commedia, ma sempre la commedia. Oltre che ad essere un omaggio alla coppia marito e moglie fa da perno alle diverse vicende, che raccontano relazioni extra-coniugali nelle più diverse circostanze: al mare, in leggerezza, subito dopo le nozze ecc. Non c'è alcun impegno artistico: lo stile è quello del teatro non sempre la comicità, non sempre la commedia, ma sempre la commedia.

Interprete della edizione veneziana del Parsifal saranno alcuni applauditissimi solisti tedeschi che hanno realizzato la nuova edizione del Parsifal di Bayreuth: Josef Thomas (Parsifal); Regine Resnik (Kundry); Gustav Neldinger (Amfortas); Frederick Guthrie (Titurel); Frans Andersson (Kingvor).

## V controcanale

Le reticenze di Sabel

Difilmente, crediamo, potrà essere dimenticato il drammatico montaggio televisivo col quale Virgilio Sabel ha fatto rivivere ieri sul video gli istanti dello spazio della bomba atomica su Hiroshima. Assai più del generico invito agli uomini di Ginevra a collaborare per il disarmo, in nome della speranza e della fanciullezza, quelle immagini testimoniano per se stesse la nuova, terribile dimensione che con le ricerche concluse in quel tragico mattino dell'agosto 1945, assumevano i problemi della pace e della guerra e proponevano implicitamente la questione del disarmo come questione capitale della nostra era.

La sesta puntata della Storia della bomba atomica ha confermato d'altro canto quanto era già stato possibile intravedere nelle puntate scorse. Il potere di decisione degli scienziati per quel che concerneva l'uso o meno della bomba atomica diminuiva col progredire delle ricerche. La situazione era ormai stata presa in pugno saldamente dai politici e dai militari. Loro hanno testimonialato le affermazioni del generale Groves, o la grottesca storia del cosiddetto «rapporto Frank». Questo rapporto, stessa da una commissione di sette fisici, della quale era animatore Leo Szilard, era contrario all'uso della bomba atomica contro il Giappone (non si dimentichino, infatti, che la decisione di sganciare la bomba atomica viene adottata quando già la Germania si è piegata a Hitler e si è ammazzato).

Oltre, nel «rapporto Frank», fu ufficialmente ignorato. Né, d'altra parte, il fronte degli scienziati impegnati nelle ricerche di Los Alamos, e che portarono al primo esperimento di Alamogordo era più compatto: Segre, lo stesso Szilard, hanno testimonialato che alcuni erano favorevoli all'uso della bomba. Del resto Oppenheimer stesso, Fermi, Compton espressero il loro disaccordo col rapporto Frank e il loro consenso all'uso della bomba. Ma perché, se Oppenheimer stesso ha ammesso che, dopo la morte di Hitler, l'esigenza di salvare il paese e la libertà si riproponeva in termini completamente mutati?

Qui Sabel è stato reticente. Proprio l'impostazione in termini di «problema di coscienza» della sua ricerca gli ha permesso di ignorare la componente sauditamente politica della vicenda, di non denunciare che l'atomica sganciata su Hiroshima era anche il primo atto della guerra fredda e il rifiuto da parte di Truman e degli USA dei contenuti dell'alleanza popolare antifascista che aveva sconfitto il nazismo. Non a caso del resto, Sabel ha lasciato in ombra, in generale, il rapporto con l'Unione Sovietica (se non per un cenno a Spadolini, nel 1945) e del 1945, i tre fratelli vi appaiono nella loro veste consueta: con un gran cappello a pan di zucchero, il maggiore, con un vistoso parucca bionda, il secondo, con un paio di enormi baffi neri e un gran sigaro in bocca, il terzo. Ognuno, poi, suona uno strumento musicale.

I due film che saranno progettati per TV sono rispettivamente del 1944 e del 1945. I tre fratelli vi appaiono nella loro veste consueta: con un gran cappello a pan di zucchero, il maggiore, con un vistoso parucca bionda, il secondo, con un paio di enormi baffi neri e un gran sigaro in bocca, il terzo. Ognuno, poi, suona uno strumento musicale.

Il due film che saranno progettati per TV sono rispettivamente del 1944 e del 1945. I tre fratelli vi appaiono nella loro veste consueta: con un gran cappello a pan di zucchero, il maggiore, con un vistoso parucca bionda, il secondo, con un paio di enormi baffi neri e un gran sigaro in bocca, il terzo. Ognuno, poi, suona uno strumento musicale.

vedremo

Il padre della sposa

Inizia questa sera sul primo canale (ore 21.35) una nuova serie di telefilm americani dal titolo «Il padre della sposa»: ispirato, per chi non avesse memoria, al fortunato film di Vincente Minelli con Spencer Tracy ed Elizabeth Taylor, l'episodio «Prima colazione». È la storia di una famiglia riunita attorno alla tavola e della giovane figlia Kay, la quale annuncia che un giovanotto l'ha chiesta in sposa. Reazione del signor Banks, il padre. La madre cerca di convincerlo che si tratta di un ragazzo di buon carattere. Poi gli ospiti cadono, le famiglie si conoscono, i giovani si sposano e la notizia di un prossimo lieto evento raddolcisce anche i suoceri e generi. Tutte latte e miele, come volevano dimostrare.

**Due film con i Marx brothers**

Due film con i fratelli Marx saranno trasmessi sul Secondo Programma TV: si tratta di «Il cow-boy del deserto», che andrà in onda domani alle 21.15, e de «Il bazar della settimana».

«Il bazar della settimana» è la storia di una famiglia di immigrati italiani che si incontrano in America, soprattutto nel periodo che va dal '35 allo scoppio della guerra. Tra le loro pellicole più note, «Una notte all'opera», «Un giorno alle corse», «Tre pazzi zonzo».

I due film che saranno progettati per TV sono rispettivamente del 1944 e del 1945. I tre fratelli vi appaiono nella loro veste consueta: con un gran cappello a pan di zucchero, il maggiore, con un vistoso parucca bionda, il secondo, con un paio di enormi baffi neri e un gran sigaro in bocca, il terzo. Ognuno, poi, suona uno strumento musicale.

## Rai 1

Oggi a Sanremo  
il Festival del jazz

SAN REMO, 22.

Anche Soraya, a dir la verità, recita da molti anni. Almeno da quando salì al trono, e doveva imparare a parlare, a muoversi, a recitare, la parte dell'imperatrice. Lei stessa l'ha detto: «Mi sono vista tante volte nei cinegiornali, che il proposito non mi ha fatto alcun effetto».

Ma, ripetiamo, questo non basta. Ed ecco allora che intervengono gli scienziati, cioè gli scrittori, gli sceneggiatori, in una parola, i «write-men», come li chiamano in America. De Laurenti si ha incaricato di scrivere una storia tutta per Soraya. Perché, ad esempio, metterla accanto a Sordi, nel Boom, o a qualche altro attore, avrebbe significato rovinare le possibilità dell'uno e dell'altro. E Soraya, in questo caso, avrebbe dovuto adattarsi al film. Invece è il film che deve essere adattato a lei; anzi, costruito su misura. Come si misura, malgrado Doris Day, per citare l'esempio più clamoroso di questi ultimi tempi, sono forse opere d'arte? Eppure Doris Day è la nuova stella d'America, l'attrice che ha fatto registrare le più alte cifre d'incasso degli ultimi mesi. C'è da aggiungere, tuttavia, che Doris Day è arrivata uno «standard» di recitazione dopo anni di tricinio, di esperienze secondarie, di vita nel mondo dello spettacolo.

Ma, ripetiamo, questo non basta. Ed ecco allora che intervengono gli scienziati, cioè gli scrittori, gli sceneggiatori, in una parola, i «write-men», come li chiamano in America. De Laurenti si ha incaricato di scrivere una storia tutta per Soraya. Perché, ad esempio, metterla accanto a Sordi, nel Boom, o a qualche altro attore, avrebbe significato rovinare le possibilità dell'uno e dell'altro. E Soraya, in questo caso, avrebbe dovuto adattarsi al film. Invece è il film che deve essere adattato a lei; anzi, costruito su misura. Come si misura, malgrado Doris Day, per citare l'esempio più clamoroso di questi ultimi tempi, sono forse opere d'arte? Eppure Doris Day è la nuova stella d'America, l'attrice che ha fatto registrare le più alte cifre d'incasso degli ultimi mesi. C'è da aggiungere, tuttavia, che Doris Day è arrivata uno «standard» di recitazione dopo anni di tricinio, di esperienze secondarie, di vita nel mondo dello spettacolo.

A Sanremo avremo quindi il meglio dell'attuale scuola jazzistica mondiale. Una serie di eccezionali esecuzioni darà la misura del loro grande valore. Troveremo jazz dove un certo tipo di transizione. Oggi, si esegue «soul jazz», jazz dell'anima, che è espressione più intima di un complesso di sensazioni provate dall'esecutore in un determinato momento psicologico. Si tratta di elaborazioni musicali che traggono la loro radice principale dalla radice più profonda del sentimento religioso folcloristico dei negri. Si può dire che questa forma di jazz è senza dubbio molto più elaborata della stessa musica da camera.

Aprirà la prima serata il complesso Jazz Messengers capitanato da Art Blakey, che si può considerare il caposcuola dei più famosi batteristi dell'ultima generazione, nonché un vero inventore dell'hard bop, la più moderna forma di jazz. Saranno con lui Freddie Hubbard (tromba), Wayne Shorter (sax tenore), Curtis Fuller (tromba), Cedar Walton (piano), Reggie Workman (contrabbasso). Sarà quindi di scena Adequate, «Palla di Cannone», guidato oggi da un militare sarà.

Quando complesso presenterà la sua serata, il 23, sarà composta da Nat Adderley (tromba), Jusef Lateef (flauto e sax tenore), Joe Zannini (piano), Sam Jones (contrabbasso). Louis Hayes (batteria). Il secolo suonerà, in Europa, solo a Sanremo. Si tratta dunque di una esclusività internazionale.

La seconda serata verrà aperta dal trio Oscar Peterson con Ray Brown (contrabbasso) e Al Tjader (batteria), cui si aggiungerà Ray Eldridge (sax tenore).

Il concerto di mercoledì 28 aprile sarà di un'altra natura. Saranno presenti i quattro grandi cantanti del jazz: Ella Fitzgerald, Tony Bennett, Sarah Vaughan e Mel Tormé.

Il concerto di venerdì 29 aprile sarà di un'altra natura. Saranno presenti i quattro grandi cantanti del jazz: Ella Fitzgerald, Tony Bennett, Sarah Vaughan e Mel Tormé.

Il concerto di venerdì 29 aprile sarà di un'altra natura. Saranno presenti i quattro grandi cantanti del jazz: Ella Fitzgerald, Tony Bennett, Sarah Vaughan e Mel Tormé.

Il concerto di venerdì 29 aprile sarà di un'altra natura. Saranno presenti i quattro grandi cantanti del jazz: Ella Fitzgerald, Tony Bennett, Sarah Vaughan e Mel Tormé.

Il concerto di venerdì 29 aprile sarà di un'altra natura. Saranno presenti i quattro grandi cantanti del jazz: Ella Fitzgerald, Tony Bennett, Sarah Vaughan e Mel Tormé.

## radio